

IL VERONA SCAVALCA IL FOGGIA

Tutto facile (2-0) per il Verona che ora sogna la salvezza

Povero Genoa! Due autogol sono troppi

Entrambi nel primo tempo - Derlin e Spalazzi i «colpevoli»

MARCATORI: Derlin (autore) al 37' e Spalazzi (autore) al 44' del primo tempo. **VERONA:** Giacomini 16, Pruzzo 6,5 (Mazzanti dal 36' del secondo tempo n.c.), Sirena 7; Busatta 7,5, Bel 7,4, Cozzani 6,5, Franzot 7,5, Madalini 6,5, Luppi, Zaccarelli 7,5, Vriz 7, (12.0 Forrino, 14.0 Face).

GENOA: Spalazzi 8; Busi 6,5, Bittolo 5,5, Biondi 5,5, Garbarini 5,5, Perotti 5, Derlin 5, Bordon 5, Simonini 5, Pruzzo 6 (Menzotta dall'8' del secondo tempo 5), (13.0 Landini, 13.0 Della Bianchiera).

ARBITRO: Serafini di Roma, 6.

NOTE: Solo sfiorante e primo caldo della stagione. Calci d'angolo 7 a 2 per il Verona. Nessuna ammonizione. Spettatori 30.000 circa, di cui 15.389 paganti, per un incasso di lire 35 milioni 670.500 lire. Sorteggio antidoping negativo.

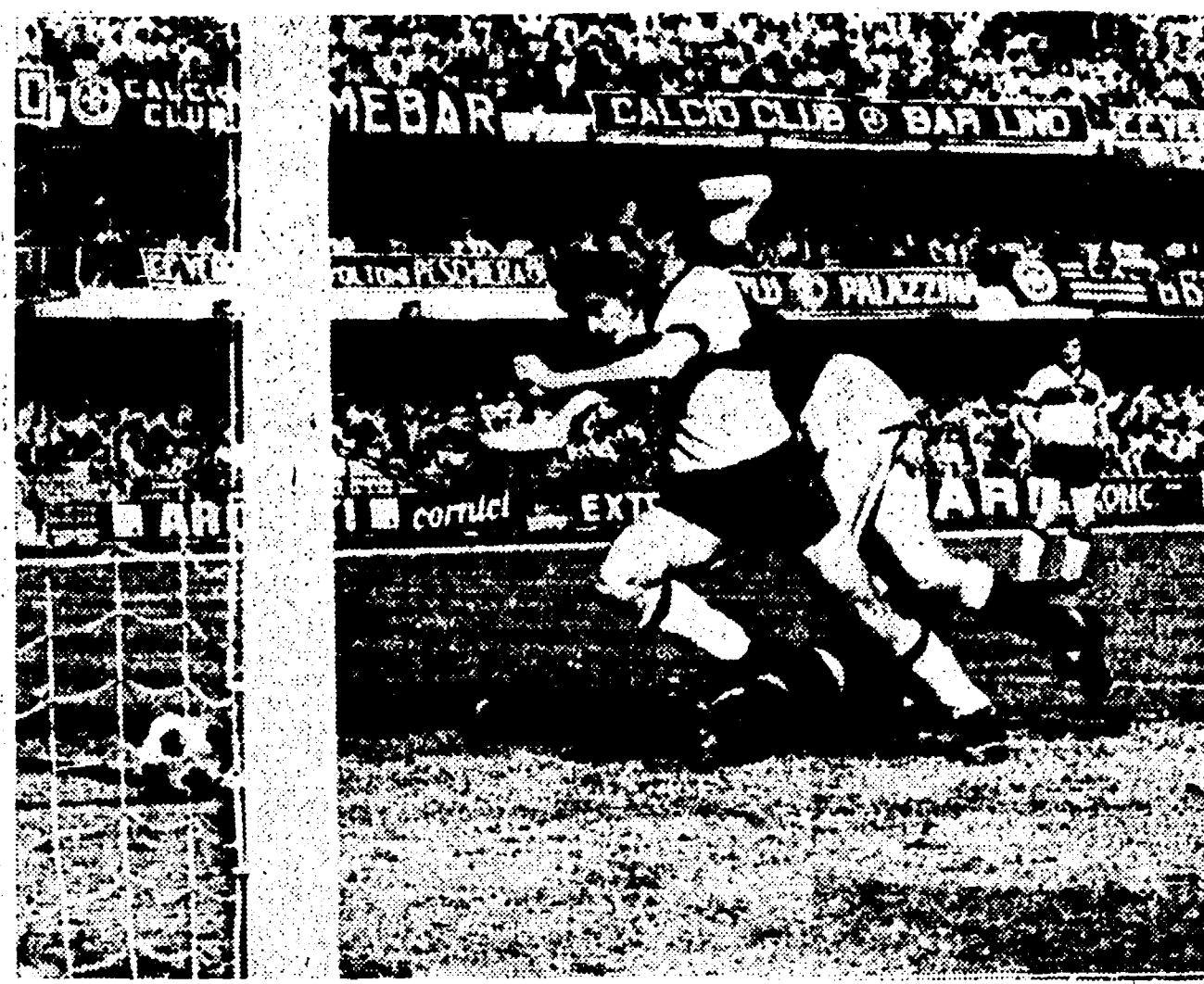
Falla ancora a Luppi, tunnel a Rosato verso Busatta appostato. Sulla sfera interviene Derlin a calciare, deviazione di Busatta, pallone che rotola verso la rete: Derlin si butta, Busatta lo ostacola malamente. In mezzo a genovesi, scema oltre la linea il pallone. Proteste rossoblu, anche giustificate, ma il guardalinee non ravvisa gli estremi del fatto di Nizza.

Al 40' Franzot coglie il palo su un gran tiro, ed al 44' il Verona raddoppia: c'è un pallone in mezzo a Derlin e Spalazzi, il centravanti tira. Entra una prima deviazione di Rosato che fa carambolare la palla sull'esterno destro di Spalazzi già appostato. Deviazione del portiere è determinante e significa il 2 a 0.

Nella ripresa il bravo portiere genovese si farà ampiamente perdonare l'involontaria autorete, parando fin dal 2' un tiro di Zaccarelli e al 4' un pallonetto di Franzot. All'8' si pensa ancora il palo a dir di no a Franzot, poi, tra il 18' ed il 20' l'attesa più lunga: Chinaglia a Roma temporeggia prima di tirare il rigore. Alla voce di Gatti si sovrappone il coro dei veronesi quando Long John trasforma.

Alli ai piedi, il Verona cerca il 3 a 0, ma è ancora Spalazzi al 35' (Busatta) ed al 40' (Zaccarelli).

Gian Maria Madella



VERONA-GENOA - Una delle due autoreti subite ieri dal Genoa.

Addio in tono minore dei rossoneri al pubblico amico dopo la scoppola di Rotterdam

Rivera crea, Chiarugi sbaglia e il Bologna agguanta l'1-1

Segna subito Bigon, poi l'ala sinistra manca tre clamorose palle-gol e i rossoblu pareggiano con una bella rete di Novellini

MARCATORI: Bigon (M) al 2' del 1°. Novellini (B) al 10' del s.t.

MILANO: Pizzaballa 7; Sabadini 5, Anquillini 6; Dolci 6, Schnellinger 6, Maldera 7; Biasolo 6 (Turini 5, dal 20' s.t.), Bianchi 6, Bigon 4,5, Rivera 7,5, Chiarugi 4,5 (N. 12 Vecchi, 13 Lanzani).

BOLOGNA: Buso 7+; Roveri 5, Rimbano 6-; Battistoso 6, Crescioli 6, Sestini 6, Ghiselli 5, Vieri 7, Savoldi 5, Bugarelli 6, Novellini 5,5 (N. 12 Capani, 13 Sartori, 14 Adorni).

ARBITRO: Lenardon, di Siena, 6.

NOTE: Bella giornata, spettatori 25 mila, di cui 11.903 paganti (incasso L. 29.424.700). Antidoping negativo. Angoli 9 a 6 per il Bologna.

La retroguardia è consentita a Rivera di ricevere le palle-gol. Il Bologna non ha certo incantato in difesa, specie in Roveri e nel «libero» Battistoso (un po' svagato), ché altrimenti non ci sarebbe ché le occasioni capitate al Milan, anche se scritte dalla fantasia di un Rivera ricco di foforo. Buon per i rossoblu, insomma, che Chiarugi e Sestini siano attualmente un piano: diversamente, l'abilità di Buso non sarebbe probabilmente bastata.

Nella ripresa, il Milan ha mollato i papaveri, pagando lo scotto al caldo e alla fatica infrasettimanale. Il Bologna ha potuto così esprimersi su un campo di gioco, pagando lo scotto al caldo e alla fatica infrasettimanale. Il Bologna ha potuto così esprimersi su un campo di gioco, pagando lo scotto al caldo e alla fatica infrasettimanale.

La cronaca è tutto un festival di gol gettati al vento. Il Milan va a bersaglio subito con azione Rivera-Maldera e cross teso da sinistra. Bianchi raccoglie in area, ci pensa su un po', poi decide per il tiro: Buso, coperto, respinge alzando a candela, e Bigon non ha difficoltà a spingere nella rete vuota precedendo... Chiarugi, il quale Chiarugi comincia l'indagine con il «parando» su Buso un pallone col quale Rivera aveva spazzato l'intera difesa; la prosegue al 25' facendosi anticipare da Roveri su cross-gol del sempre in gamba Maldera; insiste al 28' alzando oltre la traversa con Buso ormai spacciato e si guadagna un posto nel «museo degli errori» al 35' della ripresa allorché, liberato da Bianchi, tira ingombrantemente addosso al portiere. Prima di quest'ultima «prodezza» comunque, lo stesso Bianchi aveva sbattuto sul fondo un pallone d'oro di Rivera e il Bologna era portato in parità con cross di Rimbano, «schiacciata» di testa di Savoldi e perentoria girata di Novellini sotto la traversa.

Rodolfo Pagnini

Schnellinger se n'è andato in silenzio

Chi si aspettava qualche momento di commozone per l'addio di Schnellinger alla platea di Milano sarà rimasto deluso. Il tedesco, infatti, esce dagli spogliatoi, e senza proferire parola, limitandosi ad un cenno di saluto, se ne va per i fatti suoi. Anche con Rivera non viene affrontata l'argomento partita, tanto che abbiamo appreso che domani farà parte della giuria che dovrà scegliere l'anno per la nazionale azzurra.

«Finalmente il primo gol in campionato». Ricordiamo ad Alberto Bigon. «Era ora. Mi sarebbe spiaciuto non vedere il mio nome nella classifica dei marcatori». «La spiritosa risposta del centravanti rossoneri».

Da chi segna poco a Cosa non segna per niente: «Chi non segna per niente: «Cosa le è capitato?», chiediamo, ovviamente, a Chiarugi; ma la bizzarra ala non se la sente proprio di spiegare le numerose occasioni mancate e la sfortuna a tirare in ballo la sfortuna. Per quanto riguarda il Milan è tutto.

Dal settore del Bologna il parere di Fiesola: «Mi sembra che il risultato sia giusto. Noi abbiamo fatto la nostra onesta partita e non è certo colpa nostra se i giocatori rossoneri hanno buttato al vento le occasioni favorevoli».

Il resto sono solo pochi spiccioli.

MILANO, 12 maggio

Reduce dalla scoppola di Rotterdam, il Milan si è congedato dal pubblico amico con una partita in cui non ha avuto gli unici momenti validi nelle «invenzioni-gol» di Rivera, regolarmente mandati a vuoto da Chiarugi disastrosamente da qualcun altro. Favorito dal ritmo blando dei malch e da un Bologna assai «permissivo» scorse il tempo più allentata la marcatura del «cap» da parte del solitamente grintoso Rimbano. Rivera ha potuto sciorinare il suo repertorio di stacco di tocco e di ampia visione di gioco, così come un tempo usavano i fuoriclasse nelle partite amichevoli d'addebiellamento.

Particolarmente «dallo» del Gianni è caduto nel vuoto più desolato, rievocando la storiella di quel tale che, dopo mangiarsi leccornie all'asino, Chiarugi si è mangiato tre occasioni irripetibili, a tu per tu con il portiere bolognese, d'ottimo stoffa, una colossale - se le è detto Rivera - e altre due o tre quel fantasma che risponde al nome di Bigon. Perciò davvero perché i servizi di Rivera avrebbero meritato il punto esclamativo del gol, la capollata ha un vantaggio di due punti per essere matematicamente certa della promozione.

Il Rimini si è fatto bloccare in casa dal Giuliano, mentre la Sambenedettese, sia pure con un certo affanno, ha battuto la Massese. A cinque giornate dalla fine pertanto la capollata ha un vantaggio di sei punti sui romagnoli, il che le dà la quasi sicurezza di salire in B.

In zona retrocessione il Ravenna, sconfitto in casa dal Modena, piomba nella disperazione restando bloccato a quota 27 mentre l'Empoli, vittorioso sullo

Carlo Bombilla

TENNIS - A Bogotà si Sud Africa è in vantaggio per 2-0 sul Colombia nella finale della zona americana di Coppa Davis. L'americano di Coppa Davis, Juan Moore ha battuto in cinque set il colombiano, 6-4, 6-3, 7-5, 6-4 mentre Bob Hewitt ha battuto in tre set (6-1, 6-2, 6-2) Jairo Velasco.

Unica vera squadra-materso del campionato (la Sampdoria) ha finito quasi per meritarseli con la sua perdità.

Ancora una volta oggi il Genoa è andato sotto per due «incidenti», due autoreti che sono andate a scendere in campo che il Verona avrebbe potuto meritarselo fare. I gialloblù hanno imposto con coraggio e gagliardia la loro gara, trandone subito il giusto vantaggio. Cosicché anche l'assenza dello squallido Zigiotti, ottimamente sostituito dal giovane Vriz, un marcatore di terra friulana, non è pesata troppo.

Rapidamente una cronaca che finisce, nello spirito generale, per andare a scendere in campo che il Verona avrebbe potuto meritarselo fare. I gialloblù hanno imposto con coraggio e gagliardia la loro gara, trandone subito il giusto vantaggio. Cosicché anche l'assenza dello squallido Zigiotti, ottimamente sostituito dal giovane Vriz, un marcatore di terra friulana, non è pesata troppo.

«Comunque, è inutile calcolare la mano e prendersela calda. La partita era uno scampolaccio di fine stagione sulla carta e il campo non ha fatto che unire i due punti per essere matematicamente certa della promozione.

Sul fondo, ormai liquidato il Derthona, c'è da registrare il prezioso successo del Savona sul Treviso, quello utilissimo della Gornovese sulla Pro Vercelli, come utilissimo è stato il pareggio della Triestina a Salsobate. Del Legnano si è detto. Ora la classifica vede Legnano

Spezia, sale a 29, l'Olbia, che ha battuto il Pisa affianca i rarennati e il Viareggio (pareggio in casa col Cremonese) il supero di un punto. Solo la Torres, battuta di misura a Piacenza, non ha saputo approfittare della situazione. Sicché ora, a parte il condannato Prato, sono proprio la Torres e il Ravenna a trovarsi nei guai maggiori. Ma la situazione rimane fluida. Le cinque giornate che mancano alla conclusione del torneo possono serbare ancora molte sorprese.

Carlo Giuliani

La partita ha poca cronaca: dopo un balzo in avanti, il primo tempo l'ignis si avvantaggia e difende il margine fino alla fine. Un'occhiata agli arbitri: Compagnone e Montalano hanno fatto di tutto per far degenerare la partita. Per buona sorte di tutti gli atleti erano troppo stanchi e annoiati per prenderli sul serio.

Silvio Trevisani

SINDRINE: Bertolotti 17, Serafini 19, Fultz 29, Alborno 16, Bellini 4, Gatti 4, Scattolon 2, SNAIDERO: Paschini 12, Natta 4, Sanderi 26, Giorno 16, Malagoli 16, Natta 4, Fortunato 2.

NOTE: Giocatori usciti per cinque falli: Malagoli e Paschini della Snaidero.

IGNIS: Rossi 19, Zanatta 29, Biasolo 12, Fobani 29, Zaccarelli 4, Onofri 4, Natta 24, Bealini 2, Natta 4, Gatti, Sanderi, Paschini.

SACCA: Laing 29, Fressani, Caracciolo 4, Natta 24, Bealini 2, Natta 4, Gatti, Sanderi, Paschini.

NOTE: Usciti per cinque falli: Lucarelli e Morse per l'ignis.

La partita ha poca cronaca: dopo un balzo in avanti, il primo tempo l'ignis si avvantaggia e difende il margine fino alla fine. Un'occhiata agli arbitri: Compagnone e Montalano hanno fatto di tutto per far degenerare la partita. Per buona sorte di tutti gli atleti erano troppo stanchi e annoiati per prenderli sul serio.

Un «tifone» di pugni a Montecarlo e New York

Bob Foster ha preferito il brillante Ahumada all'irruente Galindez

Il prossimo mondiale dei mediomassimi si disputerà nel Garden, mentre il 25 maggio, nello Stade Louis II, sulla Costa Azzurra, avremo la rivincita fra Briscoe e Rodrigo Valdez - Sul cartellone anche Griffith, Cohen, Tonna, Licata, Mendez e forse Antuoferno

Lo sceriffo di Albuquerque nel Nuovo Messico, sul Rio Grande è oggi Bob Foster che quando si toglie la Stetla, il fischietto e la Colt torna ad essere il campione mondiale dei pugni. Siccome il grande Bob deve sostenere una difesa volontaria della sua Cintura, ha scelto l'argentino Jorge Victor Ahumada anziché il cubano Gregorio Peralta, uno dei leggendari veterani del «boxing» sudamericano, che non sul sentiere della pugna, schiavo di un Monzon, per esempio, pur tenuto conto della diversità di peso. Al contrario Victor «Tiger» Galindez, a sua volta da pure «Lanzetta», appare un Monzon al quadrato per furia crudele, per impeto guerriero, per la violenza nel colpire e distruggere.

Jorge Ahumada, che ha preso il nome di battaglia «Aconagua» ispirandosi alla più alta vetta delle Ande, discende da latini e un poco anche da indios montanari, è un atleta mantenuto fragile, però possiede durezza, coriacea resistenza e molta rapidità di riflessi. In Argentina i suoi rivali erano Avenamar Gregorio, fratello minore di Peralta, Juan Aguilar da non confondersi con il medio Antonio Aguilar che ha combattuto in Italia e sconfitto, a Parigi, Nessim Max Cohen, ma soprattutto era Victor Galindez.

Solo una volta nel 1971, nella Nevada, Jorge Victor Ahumada riuscì a superare imbrigliandolo l'irruente «Leopardo» di Tony Mendez, 25 maggio invece deve ripiegare sulla rivincita fra Benny Briscoe e Rodrigo Valdez, valida per una partita campionato mondiale dei medi, magari per una questione di tattica alfaristica. Ad ogni modo Bob Foster rimane alla portata dell'imprenditore romano giacché il suo manager è l'ormai Lou Viscusi, il medesimo che pilota Tony Licata.

Il testardo Pierre Fourie e Foster nel Rand Stadium, il primo combattimento fra un bianco ed un colorato nel Sud Africa da un secolo, rese agli organizzatori 485 mila dollari, cioè 300 milioni di lire abbondanti, che rappresenta il nuovo record per i mediomassimi.

Il testardo Pierre Fourie e Foster nel Rand Stadium, il primo combattimento fra un bianco ed un colorato nel Sud Africa da un secolo, rese agli organizzatori 485 mila dollari, cioè 300 milioni di lire abbondanti, che rappresenta il nuovo record per i mediomassimi.

Il testardo Pierre Fourie e Foster nel Rand Stadium, il primo combattimento fra un bianco ed un colorato nel Sud Africa da un secolo, rese agli organizzatori 485 mila dollari, cioè 300 milioni di lire abbondanti, che rappresenta il nuovo record per i mediomassimi.

Coppa Italia alla Sinudyne

L'ignis solo terza davanti al Saclà

DALL'INVIATO

VICENZA, 12 maggio

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato della storia italiana si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Snaidero, terza l'ignis, quarto il Saclà. Il prossimo anno a rappresentare l'Italia per la Coppa Italia sarà dunque la Sinudyne di Bologna.